

Noi e gli altri:
«Ce n'è per tutti se
non lo butti»

PROGETTO UNICEF a.s. 2016/2017

IC4 –SCUOLA P.L. da PALESTRINA-
MODENA



La proposta didattica UNICEF, elaborata nell'ambito del programma «**Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti**», si pone l'obiettivo di accompagnare alunni ed insegnanti a lavorare su varie tematiche quali:

- il diritto all'ascolto e alla partecipazione in un orizzonte che comprende la scuola, il quartiere, la città e che include chi vive ai margini delle nostre realtà;
- il valore e il ruolo di un'istruzione equa e di qualità;
- l'accoglienza dei minorenni rifugiati in Italia;
- la povertà minorile;
- gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Nel settembre del 2015, nella città di New York, i 193 Stati membri delle Nazioni Unite hanno approvato la nuova Agenda 2030. Entrata in vigore ufficialmente il 1 gennaio 2016, essa comprende ben 17 nuovi Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile che mirano ad eliminare la povertà e a conseguire uno sviluppo sostenibile entro il 2030.

Anche **I'UNICEF** contribuisce a tale realizzazione, lavorando insieme ai governi, alla società civile, alle imprese, ma prima di tutto con i bambini, per potenziare ciò che funziona, trovare soluzioni innovative, misurare i progressi ottenuti. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile riguardano tutti i paesi del mondo e la realizzazione dell'Agenda 2030 coinvolge ogni singolo cittadino, anche in Italia.

Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile





Tali Obiettivi mirano a realizzare dei progressi in relazione alle grandi sfide che il mondo si trova attualmente a dover affrontare, ma che possono essere raggiunti soltanto con l'aiuto delle persone di tutto il mondo, gente comune che vuole cambiare le cose che non vanno bene...

Pertanto, dopo la presentazione da parte dell'insegnante di ciascun obiettivo, noi alunni ci siamo chiesti quali potrebbero essere le azioni che possiamo compiere per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi convinti che, anche dei piccoli passi possono portare a grandi progressi, se coinvolgono milioni di persone in tutto il mondo!

QUALE OBIETTIVO scegliere?

Quali sono le cose importanti per noi, i passi da compiere per migliorare la vita di tutti?
Come possiamo lavorare insieme per contribuire a raggiungere gli Obiettivi e creare un mondo migliore sia per il presente sia per il futuro?



**4 settembre 2016:
Madre Teresa proclamata santa da Papa Francesco:
"Sempre vicina ai poveri di Calcutta"**



La notizia data da diverse testate giornalistiche e annunciata pochi giorni prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, ha suscitato in noi molto interesse e curiosità nel voler conoscere meglio la figura di questa suora albanese che ha dedicato tutta la sua vita ai poveri e agli ammalati di Calcutta, senza fare alcuna differenza di razza, cultura e religione...così abbiamo deciso di prestare attenzione ad alcune problematiche sempre più attuali quali:

l'Obiettivo n.1: **POVERTA' ZERO**

l'Obiettivo n.2: **FAME ZERO**



L'attività viene svolta nelle classi 4A-B-C e 5B della scuola P.L. da Palestrina, dall'insegnante di religione con le insegnanti dell'ambito linguistico e scientifico in modo trasversale, con una diversificazione di alcuni elaborati per la classe quinta.

AMBITI DISCIPLINARI:

- ITALIANO
- GEOGRAFIA
- SCIENZE
- ARTE E IMMAGINE
- RELIGIONE CATTOLICA
- TECNOLOGIA

COMPETENZE ATTIVATE:

- Comunicazione nella madre lingua
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità

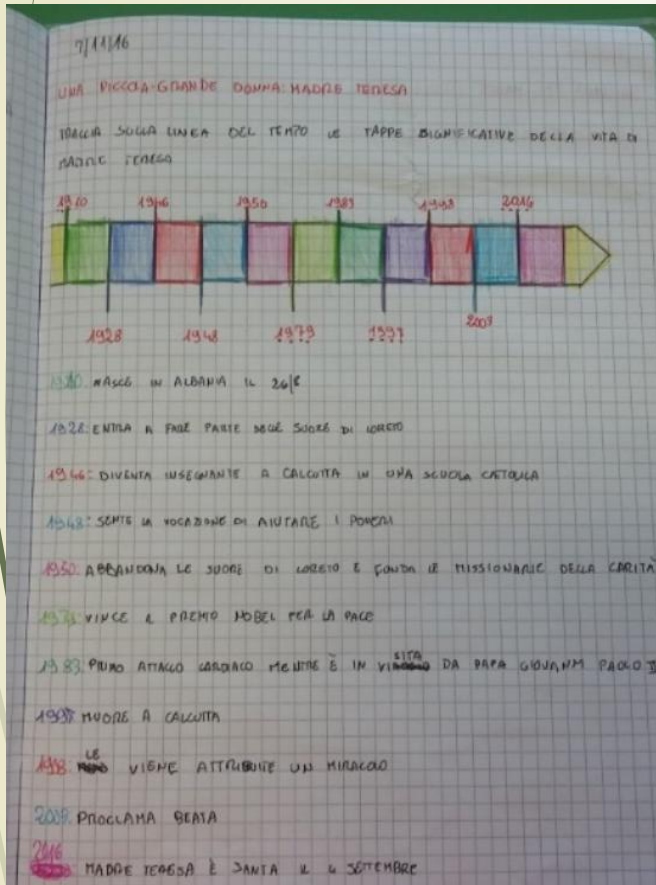
GRUPPO DI LAVORO: INDIVIDUALE O COLLETTIVO

Le attività si svolgono sia individualmente che in gruppo di circa 4-5 alunni, scelti dalle insegnanti rispettando un criterio di equilibrio e eterogeneità.

DESTINATARI E SCOPO

Gli alunni delle classi prime, questo, dopo un'attenta riflessione degli alunni di classe quinta. Voler lasciare ai piccoli un «testamento» anti-spreco del cibo e un invito al rispetto del cibo da attuare ogni giorno durante la mensa scolastica.

MADRE TERESA: UNA VITA SPESA PER GLI ALTRI



- Chi era Madre Teresa di Calcutta?
- Abbiamo fatto una ricerca, raccolto informazioni dal web e dai giornali...abbiamo visto un film sulla sua vita



Dall'omelia di Papa Francesco del 4 settembre 2016

...Madre Teresa, in tutta la sua esistenza, si è resa disponibile attraverso l'accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata.

Si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato; ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini della povertà creata da loro stessi.

La sua missione nelle periferie delle città e nelle periferie esistenziali permane ai nostri giorni come testimonianza eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri tra i poveri... Questa instancabile operatrice di misericordia ci aiuti a capire sempre più che l'unico nostro criterio di azione è l'amore gratuito, libero da ogni ideologia e da ogni vincolo e riversato verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, razza o religione.



Madre Teresa amava dire: *«Forse non parlo la loro lingua, ma posso sorridere»*. Portiamo nel cuore il suo sorriso e doniamolo a quanti incontriamo nel nostro cammino, specialmente a quanti soffrono. Apriremo così orizzonti di gioia e di speranza a tanta umanità sfiduciata e bisognosa di comprensione e di tenerezza...



Cosa ne pensiamo noi...



Scrivimi cosa vorresti che ti dicesse Madre
 Teresa se la incontrassi
 Se incontrassi Madre Teresa vorrei che mi
 facesse un sorriso e che mi desse una carezza
 MADRE TERESA È STATA UNA ^{BUONA} DONNA BRAVA RELIGIOSA
 E SAGGIA HA ANCHE OTTIMISTA, SI È SACRIFICATA TANTE
 VOLTE E SI È MERITATA IL PREMIO NOBEL PER LA
 PACE

ATTIVITÀ:
 RACCONTA DI MADRE TERESA A CHI NON HA MAI SENTITO PARLARE DI LEI.
 CONCENTRATI SUL SUO MESSAGGIO
 MADRE TERESA ERA UNA DONNA NATA IN ~~UNA~~ ALBANIA CHE POI È
 DIVENTATA SORNA E SI È TRASFERITA A CALCUTTA. MADRE TERESA DECISE
 DI VIOLARE LE REGOLE DELLA SCUOLA PER ^{AIUTARE} ~~AIUTARE~~ I POVERI DI CALCUTTA
 SU DONÒ CIBO, UNA CASA E UNA CURA AGLI ^{PER} ~~PER~~ LORO MALATTIE E ^{DEL} ~~DEL~~
^{PROSSIMI} ~~PROSSIMI~~ ALTRE SUORE LA AIUTAVANO. ^{PER} ~~PER~~ IL SUO SCOPO ^{PER} ~~PER~~ RAGGIUNGERE ^{CHÉ} ~~CHÉ~~ AIUTARE
 PROSSIMO E CHI NON POTEVA PERMETTERSI MOLTE COSE.

La missione di madre Teresa continua ancora oggi grazie alle Missionarie della Carità che, non solo a Calcutta ma anche in tutto il mondo, si dedicano all'assistenza morale e spirituale dei poveri e alcune semplici parole della loro fondatrice sono un punto di riferimento per tanti che si dedicano ai bisognosi:

**«Se giudichi le persone
non avrai tempo per amarle».**

**«Quanto meno abbiamo più
diamo. Sembra assurdo, però
questa è la logica
dell'amore».**

**«Il male mette le radici
quando un essere umano
pensa di essere migliore
dell'altro».**

Abbiamo intrapreso un viaggio fra povertà, abbandono e speranza di ieri e di oggi: dove è iniziata l'avventura umana e spirituale della santa tutto profuma del suo amore...

Neonati alla Casa dei bambini,
fondata da Madre Teresa a Calcutta nel 1955.



Missionarie della carità



cure e assistenza negli ospedali



mense per i poveri

Individuati gli Obiettivi, sensibilizzati dalla vita e le parole di Madre Teresa, abbiamo cominciato a pensare ad una progettazione di azioni condivise per migliorare e raggiungere per quanto è possibile l'obiettivo di cambiamento che ci siamo posti a cominciare dalla scuola, dove quotidianamente assistiamo ad un consumo e spreco esagerato di cibo:

RIDURRE LO SPRECO DI CIBO



Dalla raccolta di alcuni dati, è emerso che:

ogni anno 1/3 del cibo del mondo (1,3 miliardi di tonnellate) viene sprecato senza arrivare neanche a tavola pur essendo prodotto perché va a male in azienda, si perde, diventa immangiabile durante la distribuzione o viene gettato via nei negozi alimentari al dettaglio, ristoranti e cucine (fonte [WWF](#)).

Si tratta di circa 4 volte la quantità di cibo necessaria a sfamare le quasi 800 milioni di persone sul pianeta che sono denutrite. Solo gli Stati Uniti gettano 46 milioni di tonnellate di cibo l'anno (fonte [FSI](#)), mentre il solo cibo buttato in Europa sfamerebbe circa 200 milioni di persone ([FAO](#)).

I NUMERI DELLA FAME

NEL MONDO:

- **795 milioni**
persone che soffrono di
denutrizione e malnutrizione
- **66 milioni**
bambini malnutriti
- **3 milioni**
persone e bambini che muoiono ogni
anno per un'alimentazione
inadeguata



I numeri dello spreco:

- **1,3 miliardi di tonnellate**
cibo sprecato ogni anno nel mondo
- **149 kg / anno**
quantità di cibo che ogni italiano
getta nella spazzatura
- **13 milioni di dollari**
valore totale del cibo gettato ogni
anno



Per esempio:

In Zambia la gente dei compound compra nei retrobottega dei macellai le ossa dei maiali, le zampe e le teste delle galline: non possono permettersi altro per preparare il brodo da accompagnare alle verdure stufate e alla polenta di mais.

- **In Cile** i più poveri tra i poveri raccolgono dai banchi del mercato le foglie di lattuga, i ciuffi di carote, i pomodori troppo maturi: sono gli ingredienti con cui cucinano la zuppa, spesso l'unico pasto della giornata.

In Italia?

- Anche nel nostro paese cresce il divario tra ricchi e poveri e sono sempre di più le persone che contano sulle mense popolari e sui pacchi alimentari e non parliamo solo dei senza fissa dimora, ma dei nostri vicini di casa...

In tutto questo, nel 2013, il tasso di povertà infantile in Italia è stato del 17,7%. I dati mostrano che più di un quarto (27%) dei bambini del paese vive in famiglie ritenute soggette a **deprivazione materiale** perché non possono permettersi tre o più dei nove beni essenziali, tra cui una casa, il riscaldamento, un pasto proteico al giorno, un televisore a colori, una lavatrice, un'automobile, ecc.



- La crisi economica, nel quinquennio 2008-2013, ha fatto crescere il divario tra i figli dei poveri e quelli dei cosiddetti benestanti. È questo il quadro che emerge dalla classifica dell'Unicef sulla disuguaglianza nel benessere dei bambini nei 41 paesi «ricchi» dell'Unione Europea e l'Italia è al 35esimo posto.



- L'Unicef propone ai governi linee guida di intervento per rafforzare il benessere dei bambini. Al primo posto salvaguardare il reddito delle famiglie più povere e migliorare l'istruzione per i bambini più svantaggiati. Poi promuovere e supportare stili di vita sani, considerare seriamente il benessere dei più piccoli e mettere l'equità al centro dell'agenda politica.

In gruppo, abbiamo raccolto alcune nostre opinioni confrontandoci su cosa significa per noi «essere povero»:

Non avere da mangiare

NON AVERE PIÙ UNA CASA E DEI VESTITI

Non avere abbastanza soldi per andare avanti

Non poter andare all'università

Essere povero può significare anche che ti manca qualcosa di importante.

Un bambino può essere ricco ma sentirsi povero di valori o di affetto...



Il nostro interesse in merito è sempre più cresciuto tanto da voler sapere se anche a Modena ci sono casi di povertà. Pertanto, è stato invitato un volontario modenese che in classe è venuto a darci la sua testimonianza diretta su «**cosa vuol dire fare volontariato**» e dedicare il proprio tempo per aiutare chi si sente ai margini della nostra società.

Il sig. Gianfranco, volontario di un Centro di ascolto di una parrocchia cittadina, da 40 anni si occupa di circa un centinaio di famiglie ad oggi alle soglie della povertà. Sono per lo più famiglie extracomunitarie ma in costante aumento sono le famiglie italiane bisognose.

Lunedì 15 maggio 2017

testimonianza in classe del sig. Gianfranco



Dalla conversazione con il sig. Gianfranco, è emerso lo squilibrio che c'è tra i bambini più poveri e quelli delle famiglie più agiate.

La maggior parte di loro mangiano solo una volta nella giornata e in seguito alla perdita di lavoro di uno dei genitori, diventano vittime di un tipo di povertà ancora più umiliante che li priva di quelli che sono i loro diritti: l'istruzione, i tempi e i luoghi di svago, le cure sanitarie adeguate e una sana e corretta alimentazione.

Dai loro occhi traspare tristezza per la mancata serenità che vivono in famiglia e i loro turbamenti non sono quelli ovvi dell'età, come per es. «la perdita della squadra del cuore», ma si sentono soli e con pochi riferimenti sicuri...

Volontari come Gianfranco, provvedono quindi a garantire a queste famiglie cibo, medicinali, il pagamento di alcune bollette come acqua, luce e gas, a fornire ai bambini un supporto nello svolgimento dei compiti dopo la scuola colmando quegli spazi lasciati vuoti dai servizi sociali col quale hanno rapporti di stretta collaborazione.

Alcune nostre domande che gli abbiamo rivolto:

Amelia: **PERCHE' HAI SCELTO DI FARE IL VOLONTARIO?**

- perché l'uomo è la creatura più bella e aiutare l'altro deve essere una priorità per tutti. Una donna africana un giorno mi disse: *«...il sangue è rosso e le lacrime sono trasparenti sia per noi di colore che per voi di pelle bianca...»*

Gabriele: **CHI PROVVEDE A FORNIRE IL CIBO DA DISTRIBUIRE AI POVERI?**

- Il cibo viene garantito da un'agenzia para-governativa: AGEA, che provvede ai prodotti che provengono dall'Europa come legumi, ortaggi.
- C'è poi la COOP, con il banco «brutti ma buoni»;
- Un mulino che ci garantisce 500kg di farina al mese e un pastificio della zona che ci fornisce i tortelloni.

Per quanto riguarda la scadenza dei prodotti, è importante sapere che dopo la scadenza indicata in gg/m/a, il prodotto può essere consumato dopo tre-quattro giorni. Invece il prodotto che indica la dicitura «preferibilmente entro...» può essere consumato anche dopo due-tre mesi. Lo spreco del cibo dipende anche da questo.

Andrea ed Elena: **E' GIUSTO DARE LA MONETA A CHI TE LA CHIEDE PER STRADA?**

- Sarebbe meglio di no...sarebbe più giusto chiedere se ha fame e provvedere personalmente a comprargli del cibo.

«*La fame di tante, troppe, persone e il nostro spreco sono le due facce della stessa medaglia*»...con queste parole si è concluso l'incontro con il nostro volontario al quale abbiamo augurato tanto buon aiuto ancora per tanti anni.

Anche Papa Francesco ha detto: ***“Il cibo che buttiamo via è come se lo avessimo rubato dalla mensa di chi è povero, di chi ha fame”.***

Vengono scartate le verdure che non hanno la forma giusta o non appaiono perfette ai nostri occhi (una carota un po' storta, una mela con qualche macchia, un cavolo palliduccio...). In realtà sono prodotti perfettamente commestibili.

Anche le confezioni prossime a scadere rimangono invendute, nonostante il cibo sia ancora mangiabile.

A volte invece i cibi rimangono così a lungo «nascosti» nel frigorifero o nella dispensa che invecchiano a tal punto da non poter essere più consumati.

Nel mondo ci sono dei paesi che nella lotta allo spreco di cibo stanno raggiungendo risultati importanti. È il caso di Francia, Australia e Sudafrica, ovvero i paesi più all'avanguardia su questo fronte, mentre Arabia Saudita, Indonesia ed Emirati Arabi sono quelli che devono affrontare le sfide maggiori.

- L'**Italia**, grazie alla recente legge contro lo spreco alimentare, approvata nel 2016, che incentiva le aziende e i produttori che donano cibo ai più bisognosi, appare tra le realtà che sta facendo i passi avanti più importanti occupando il 9° posto in termini di **“Cibo perso e sprecato”**, nella classifica stilata su 25 Paesi, anche se molto deve essere ancora fatto da tutti, dall'industria ma anche da ogni singola persona...

COME?

Promuovendo una cultura che riconosca la nostra condizione privilegiata e che punti ad un uso più misurato e consapevole del cibo

COMPIENDO PICCOLI GESTI QUOTIDIANI

che devono diventare buone abitudini, per evitare gli sprechi, di qualsiasi natura essi siano. E tenendo bene a mente che, per qualcuno, riutilizzare ciò che altri avanzano o buttano è una questione di sopravvivenza.

La parola d'ordine che ci siamo dati è:

«PENSARE PER AGIRE»

e tra quelle suggerite dalla maestra, abbiamo deciso insieme un'azione concreta da attivare subito:

- ▶ CONTROLLARE LE DATE DI SCADENZA
DEL CIBO CONSERVATO IN CASA

- ▶ NON LASCIARE AVANZI NEL PIATTO

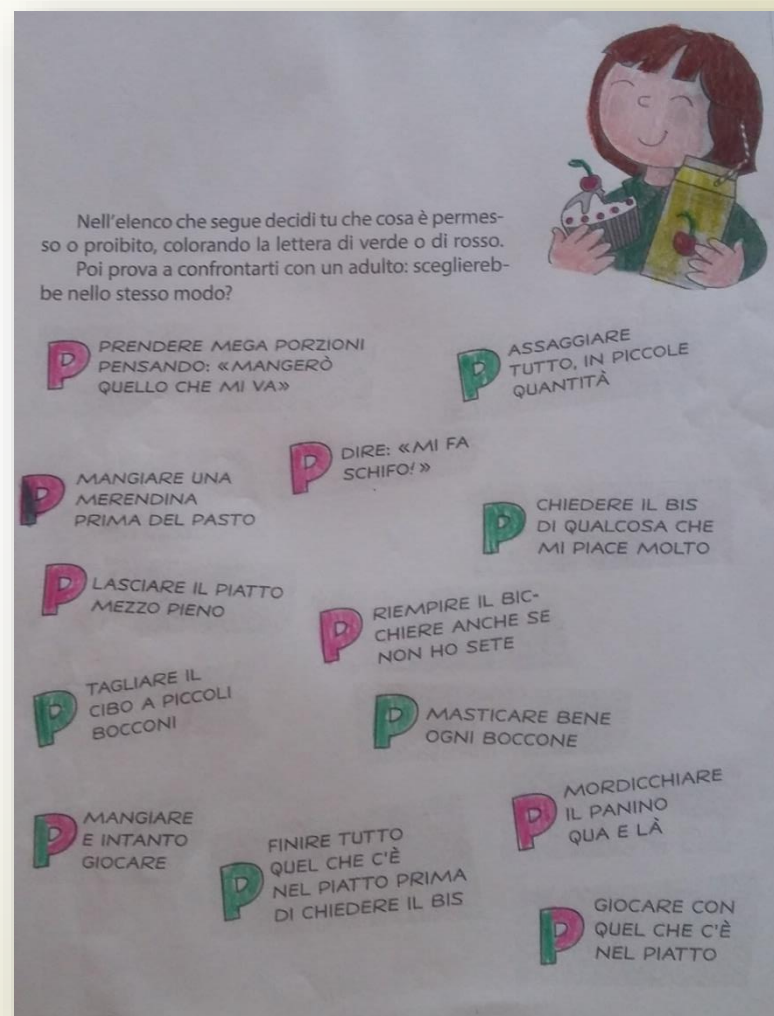
- ▶ **MANGIARE FRUTTI E ORTAGGI CHE
NON HANNO UN BELL'ASPETTO**

- ▶ NON CHIEDERE DI COMPRARE ALTRO CIBO
PRIMA CHE SIA FINITO QUELLO CHE C'E' GIA'

Inoltre, abbiamo riflettuto su quelle azioni permesse o proibite che usiamo fare ogni giorno a tavola, confrontandoci con il parere della maestra...

P come permesso,

P come proibito





Avendo deciso di agire provando a portare a termine un'azione concreta quale «*il non lasciare avanzi di cibo nel piatto*», il campo d'azione che abbiamo scelto è stata la scuola e precisamente la **mensa**. Dalle nostre osservazioni di questi anni di scuola, e dalle nostre cattive abitudini, è emersa la necessità di indirizzarci verso un cammino anti-spreco del pasto consumato a mensa e non solo.

Troppi piatti con avanzi di cibo o magari neanche assaggiati, vengono sistematicamente svuotati in grossi cestoni di rifiuti.

Pertanto abbiamo deciso di sensibilizzare noi stessi e i bambini delle classi prime a rispettare il cibo servito in mensa con sloagan, locandine e manifesto finale.

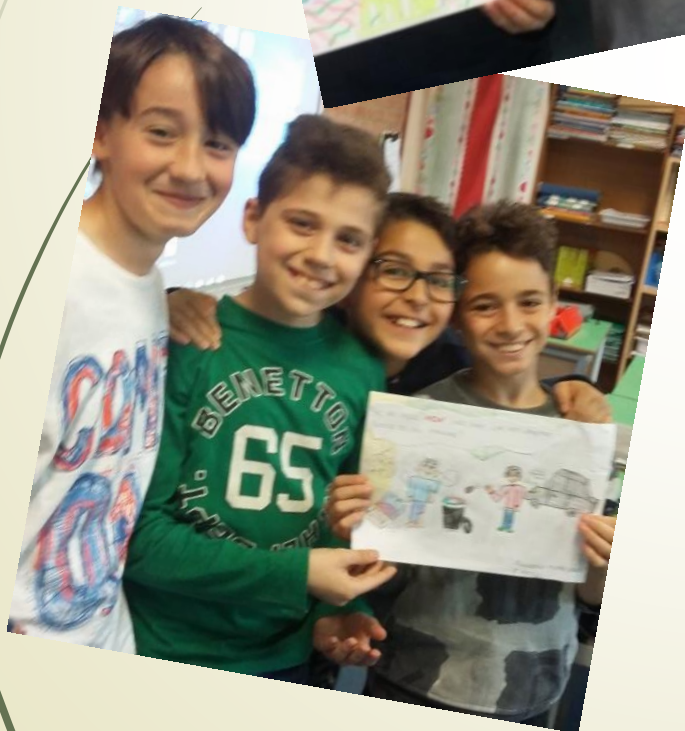
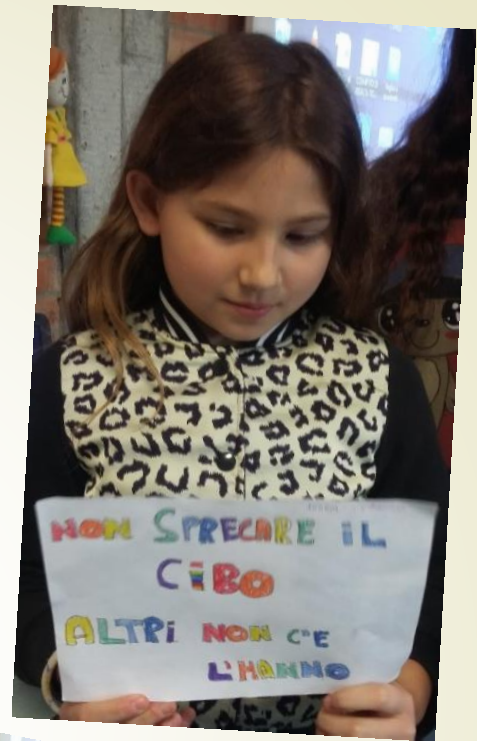
TUTTI ALL'OPERA...



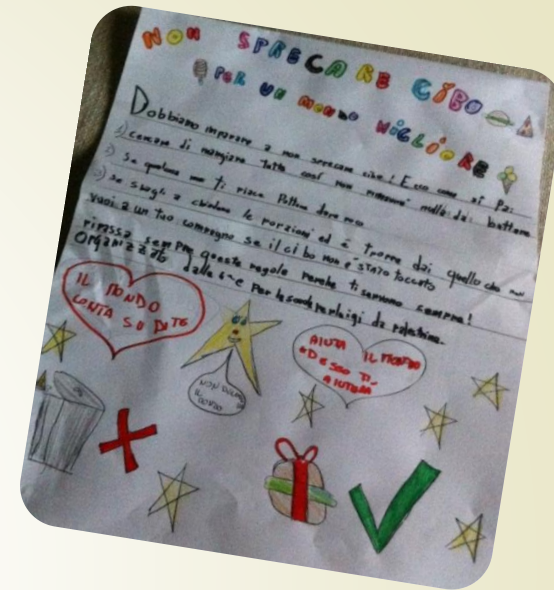
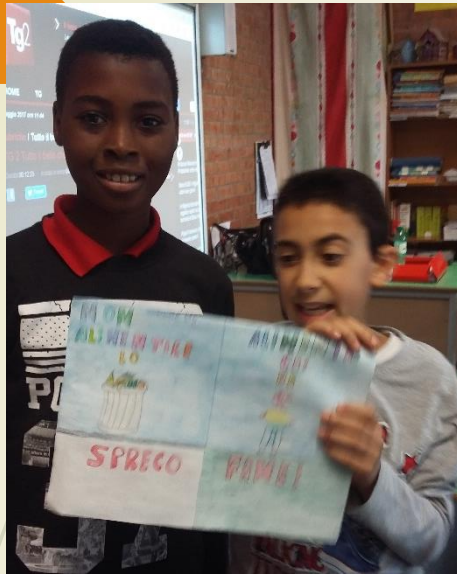
IL PANE
RISPETTA IL PANE
PERCHE' E' PREZIOSO.
RISPETTA IL PANE
PERCHE' TANTO NON FA MALE
RISPETTA IL PANE
PERCHE' TANTI BAMBINI
NON CE L'HANNO
RISPETTA IL PANE







...osserviamo i lavori dei vari gruppi



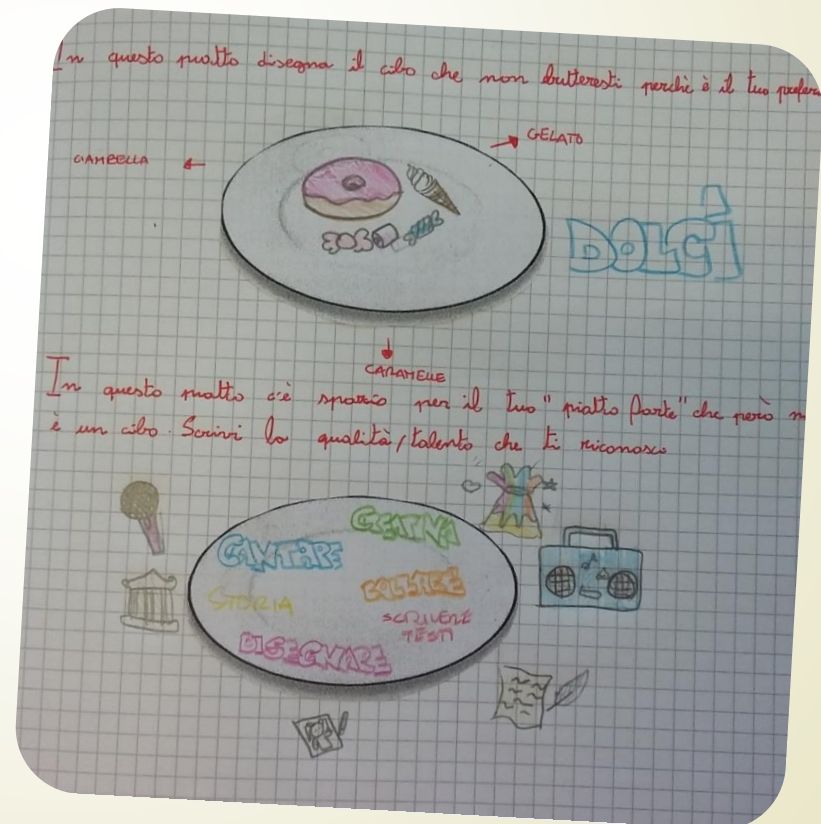
Sara, in questo video, invita i bambini ad assaggiare il cibo prima di dire «non mi piace...» e paragona una pietanza ad una persona, che anche se può apparire poco piacevole nell'aspetto, deve essere sempre apprezzata per le sue qualità.



NON SI SPRECA SOLO IL CIBO...

Dai lavori svolti, abbiamo colto l'occasione per riflettere su quelle che sono le altre cose, anche **molto preziose**, che spesso finiscono nei rifiuti perché sciupate ed ignorate come per esempio: il tempo, i talenti, i buoni consigli...

Sofia, non buttarebbe mai il gelato
e nello stesso tempo non
sprecherebbe le sue qualità:
la danza, il canto, il disegno...



martedì 30 maggio 2017

Giorno della presentazione del nostro lavoro alle classi prime.

Pronti le locandine e il manifesto, noi di classe 5^AB, invitiamo le tre classi prime nel refettorio della scuola per presentare il nostro lavoro di sensibilizzazione all'anti-spreco del cibo...



Il momento dell'accoglienza

«Cari bambini, oggi siamo qui per parlarvi del cibo che non deve essere sprecato.

Nel mondo si spreca un sacco di cibo, anzi moltissimi sacchi, ma davvero grandi!!! Tutto questo non va per niente bene perché le persone che sprecano il cibo sono dei veri asinelli.

A mensa hai mai buttato gli spinaci o altre cose che non ti piacciono? Beh, forse non sai che per quel cibo che hai buttato, dei bambini farebbero la lotta solo per sentirne l'odore.

Se butti il cibo fai ingrassare il pattume della mensa che invece vuole dimagrire...

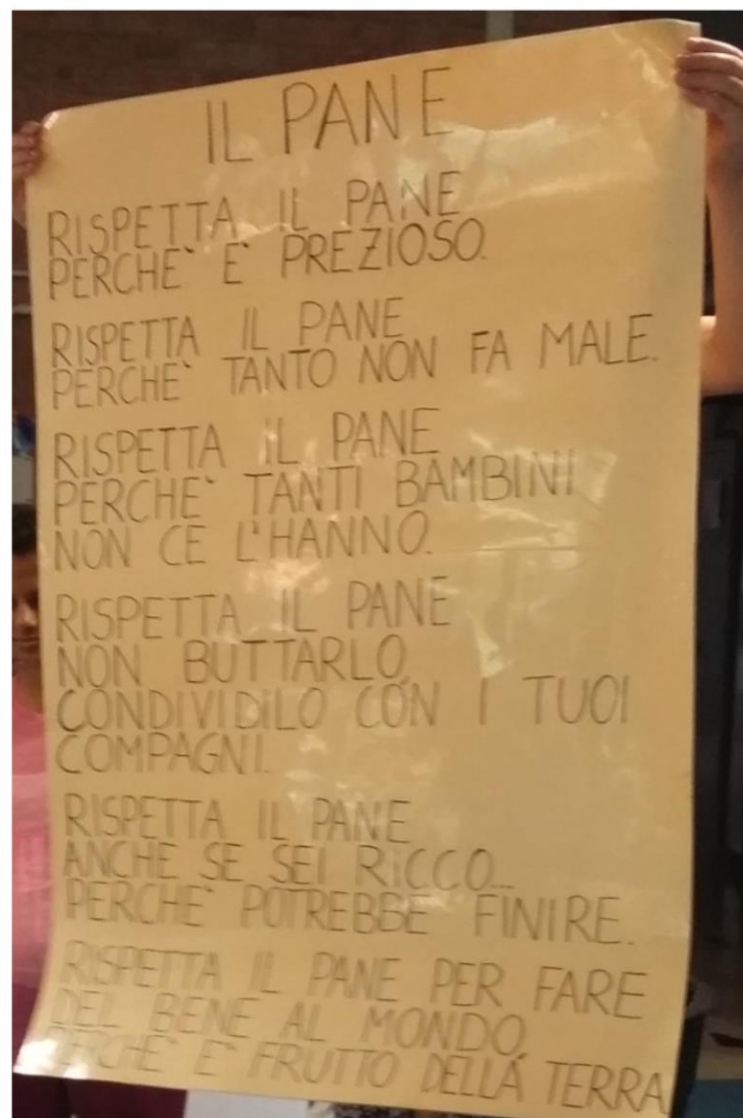


Ma prima di andare via, vi dobbiamo dare un compito molto difficile...non fate quelle facce annoiate, perché il compito è importante per noi, per voi e soprattutto per chi è meno fortunato di noi.

Il compito è...**NON
SPRECARE IL CIBO!!!!!!**

**SE IL CIBO NON SPRECHERAI,
TANTI BAMBINI FELICI FARAI.**

Lettura del manifesto:



IL PANE
RISPETTA IL PANE
PERCHE' E' PREZIOSO.
RISPETTA IL PANE
PERCHE' TANTO NON FA MALE.
RISPETTA IL PANE
PERCHE' TANTI BAMBINI
NON CE L'HANNO.
RISPETTA IL PANE
NON BUTTARLO
CONDIVIDILO CON I TUOI
COMPAGNI.
RISPETTA IL PANE
ANCHE SE SEI RICCO.
PERCHE' POTREBBE FINIRE.
RISPETTA IL PANE PER FARE
DEL BENE AL MONDO
PERCHE' E' FRUTTO DELLA TERRA

Dopo la lettura del manifesto, ritenuto quasi un «testamento» anche per gli anni a venire, ognuno è tornato nella propria aula, con un senso di gioia e fierezza per il compito svolto e la testimonianza data...





GRAZIE

Gli alunni e le insegnanti



LA DOCUMENTAZIONE FINALE DI VALUTAZIONE

autobiografia cognitiva classe V

griglia di valutazione sistematica

griglia di lavoro